

# GROTTA DI LOURDES

*del Beato Claudio*



# Sommario

N° 05-06 Maggio/Giugno 2025



In copertina: Piero Casentini,  
*Laudato sii, mi' Signore, per  
frate foco e per sora aqua.*

- 3** **LETTERA DEL RETTORE DEL SANTUARIO**  
frate Alfio Merlo
- 4** **GIUBILEO 2025: Segni di speranza**  
sorelle Clarisse di Padova
- 6** **CANTICO DI FRATE SOLE: fratello ... sorella ... madre**  
frate Antonio, Laura e Marta
- 8** **AMICI DEL BEATO CLAUDIO: Fra Costantino Ferretto**  
frate Vittorio Bellè
- 10** **IL CAMMINO DEI DUE SANTUARI: l'arrivo**  
frate Emanuele Bisesto
- 12** **APPUNTAMENTI IN SANTUARIO**  
a cura della Redazione
- 13** **CI AFFIDIAMO AL BEATO CLAUDIO**  
a cura della Redazione
- 14** **INSIEME VERSO IL PERDONO**  
frate Emanuele Bisesto
- 16** **VITA DEL SANTUARIO**  
a cura di frate Antonio Furlato
- 20** **PELLEGRINAGGI**  
a cura delle suore Francescane Alcantarine

## ORARIO SS. MESSE

LUNEDÌ ore 7.00

DAL MARTEDÌ AL VENERDÌ ore 7.00-9.00-16.30

SABATO E VIGILIE FESTIVITÀ ore 7.00-9.00-18.00

FESTIVO ore 7.00-8.30-10.00-11.30-16.30-18.00

## ORARIO CONFESSIONI

Dal martedì al sabato  
8.30/11.00 e 15.30/18.00

Domenica e festività  
8.00/12.00 e 15.30/18.30

## SERVIZIO AI PELLEGRINI

Tel. 333 274 4781

[info@santuariochiampo.com](mailto:info@santuariochiampo.com)

### MENSILE DEL SANTUARIO DI CHIAMPO (VI) - FRATI MINORI

Via Pieve, 170 - 36072 Chiampo (VI) - Tel. 0444 362676

E-mail Santuario: [info@santuariochiampo.com](mailto:info@santuariochiampo.com) / E-mail Rivista: [rivista@santuariochiampo.com](mailto:rivista@santuariochiampo.com)

[www.santuariochiampo.com](http://www.santuariochiampo.com)

**PRIVACY:** nel rispetto della legge 675/96, sulla tutela di riservatezza delle persone e dei dati personali, "La Grotta di Lourdes" garantisce che le informazioni relative agli associati, custodite nel proprio archivio elettronico, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista.

**Direttore responsabile:** fra Luigi Secco

**Redazione:** fra Alfio Merlo, fra Antonio Furlato, fra Vittorio Bellè,  
Suore Francescane Alcantarine e Giovanni Fanton

**Servizio foto:** fr. Antonio Furlato, Stefano Lovato, Gruppo Fotografico ISO36050 Montorso Vicentino

**Stampa:** Centrooffset srl - Mestrino (PD)

Autorizzazione Tribunale di Vicenza 16/07/1949 - N.13 R.S.  
Con approvazione ecclesiastica e dell'Ordine dei Frati Minori.

# LETTERA DEL RETTORE DEL SANTUARIO



frate Alfio Merlo

Cari lettori e lettrici de “La Grotta di Lourdes”, il Signore vi dia pace. Questo numero della nostra Rivista giunge nelle vostre case a maggio, mese tradizionalmente dedicato a Maria. Qui in Grotta ogni sera ci ritroviamo per pregare il S. Rosario e per invocare l’intercessione della Madre del Signore per questo momento storico.

Che tempo è quello che stiamo vivendo? Cosa ha da dire Maria a questi giorni abitati da guerre, violenza, distruzione, follia e delirio? Quali strade può percorrere la Donna di Nazareth, nell’assurdità di un pensiero dominante che mette il denaro, il profitto, gli interessi di pochi al di sopra del rispetto umano, dell’uguaglianza, della democrazia, della giustizia? Come può la madre della Chiesa assistere alle continue, tremende, disumane crocifissioni di tanti suoi figli e figlie?

Stiamo vivendo l’Anno giubilare, chiamati ad essere pellegrini di Speranza, ma di fronte a quello che ogni giorno l’attualità ci propone possiamo rischiare di lasciarci tentare dallo scoraggiamento, dalla paura e dalla disperazione. Ed ecco

che proprio qui, nella quotidianità di questo tempo che, non dimentichiamolo, è prima di tutto abitato dalla presenza del Signore, Maria ci parla come fece quel giorno a Cana di Galilea, quando la festa di nozze tra Cristo e il suo popolo ha rischiato di naufragare per la mancanza del vino dell’allegria, dell’abbondanza, della gratuità. “Quello che vi dice fatelo” (Gv 2,5): sono queste le parole di cui abbiamo bisogno e che la Madre pronuncia al nostro tempo. Mettersi in ascolto, capaci di custodire e meditare: “Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore” (Lc 2,19). Ascoltare, custodire, meditare. Tre verbi che aprono ad un passo successivo, racchiuso in quel ‘fatelo’: senza indugi, costi quel che costi, andando controcorrente se necessario ma facendo tutto quello che è in nostro potere affinché la festa continui.

Nei nostri cuori e nel cuore del nostro tempo continui a nascere la Speranza.

Buon cammino, a ciascuno e insieme.



# Giubileo 2025

## Pellegrini di Speranza



# SEGNI DI SPERANZA

*sorelle Clarisse di Padova*

“La speranza non delude”, dice san Paolo, perché il Signore non delude ed è in Lui che noi poniamo la nostra fiducia per l’oggi e per il domani, in questo anno giubilare e sempre. Quest’anno è un dono del Signore, un’opportunità per guardare al mondo con occhi nuovi, quelli di figli amati dal Padre e capaci di riconoscere in noi e attorno a noi quei germogli di bene che sono “segni” della presenza salvifica del Signore tra noi.

Siamo figli amati e pellegrini verso una meta che è la Casa del Padre che tutti ci attende. Camminando, uscendo da noi stessi per donare ai fratelli il bene che abbiamo ricevuto, desideriamo collaborare all’edificazione del Regno, non arrenderci al male che dilaga e vuole sopraffarci, ma continuare a credere nel bene, a custodire e coltivare i teneri e, talvolta, fragili germogli di amore di cui il Padre ci circonda.



Germogli di amore sono gli sforzi per la riconciliazione e la pace che tutti possiamo far crescere: se ognuno di noi donerà di cuore al fratello e alla sorella con cui i rapporti sono tesi o addirittura interrotti, donerà un impulso perché i governanti cerchino risoluzioni di pace ai gravi conflitti che insanguinano, oggi ancora, la terra. E in una terra più serena il desiderio di trasmettere la vita si rinnoverà e, a piccoli passi, si creeranno condizioni migliori perché le giovani coppie si aprano alla vita con una maternità e paternità responsabile che risponde alla chiamata che il Creatore rivolge ad ogni donna e ad ogni uomo. Mai una vita solo orientata ai beni materiali è stata capace di soddisfare le esigenze profonde del cuore umano ma solo uno sguardo rivolto al Padre buono e misericordioso ha potuto rendere feconda l'esistenza.

Accogliamo nella nostra preghiera tutti i fratelli detenuti perché abbiano condizioni di vita dignitose nel rispetto dei loro diritti. Colpisce la richiesta del Santo Padre Francesco rivolta ai governanti perché pensino e favoriscano forme di amnistia o di condono della pena, in un aiuto al reinserimento nella comunità, perché la detenzione sia un tempo di riabilitazione e non di condanna. L'abolizione della pena di morte, l'aiuto ai poveri e ai migranti, un'attenzione ai detenuti perché sia rispettata la loro dignità e garantita a loro la possibilità di riscattarsi, uno sguardo positivo alle nuove generazioni e di tenerezza ai nostri nonni sono segni di speranza presenti in mezzo a noi, tanto quanto il desiderio di una pace duratura in tutta la terra sono

segni di speranza capaci di cambiare il mondo.

Ma, viene da chiedersi: ci crediamo? Perché il mondo cambi è necessario che iniziamo a cambiare il nostro cuore e il nostro sguardo verso l'altro, a partire dal più prossimo a noi. Crediamo che i giovani hanno diritto a un lavoro stabile per costruirsi il loro futuro, ma, ancora di più, che hanno bisogno della nostra fiducia e del nostro amore per non cercare in illusioni effimere vuote soddisfazioni che li bruciano e li consumano invece di renderli fecondi? Crediamo che i migranti e i poveri hanno bisogno di accoglienza per uscire dai loro drammi e costruire, insieme a noi, un mondo più umano? Riusciamo a gustare la saggezza dei nostri nonni e dei tanti anziani rimasti soli come luce che illumina il cammino delle nuove generazioni?

Questo Giubileo ci offre la possibilità preziosa di aprire il nostro cuore alla speranza perché, ciò che contempliamo nella fede e accogliamo nella vita, rinnoviamo la nostra relazione con Dio e con i fratelli, nei quali scorgiamo i tratti del Volto di Dio. Se nel nostro cuore ci sarà più spazio per Dio ecco che il Regno è in mezzo a noi.

La speranza ci apra gli occhi e sostenga il nostro cammino perché, di germoglio in germoglio, possiamo giungere alla bellezza di un'umanità rinnovata. Questo Giubileo sia la pioggia di primavera che feconda una terra riarsa ma portatrice di fecondità.



CENTENARIO FRANCESCANO 1225-2025

# CANTICO DI FRATE SOLE

## *fratello ... sorella ...*

## *... madre*

*frate Antonio, Laura e Marta*

*"Frate sole, sora luna, frate foco, sora nostra madre terra ..."*. Francesco d'Assisi, nel Cantico delle Creature, ma prima ancora in tutta la sua vita, è stato l'interprete più convinto dell'affermazione di Gesù: "Voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8). E questo non per una superficiale fratellanza del "siamo tutti uguali" o di un facile "abbracciamoci l'un l'altro". Il considerarsi tutti fratelli e sorelle ha la sua radice nella paternità di Dio: Dio è padre di tutti; noi siamo tutti suoi figli; quindi siamo fratelli e sorelle tra di noi. È una logica semplicissima. Semplicissima come logica, ma quanto difficile in realtà! Le pagine stesse della Bibbia ci dicono come l'essere fratelli non è mai stato facile: Caino ha invidiato e ucciso suo fratello Abele; Giacobbe con un inganno ha rubato la primogenitura e la benedizione al fratello Esaù; i fratelli di Giuseppe per gelosia hanno tramato contro di lui e lo hanno venduto come schiavo ...

Gesù, nel suo insegnamento, va oltre la fraternità basata sulla consanguineità umana e apre ad orizzonti di "consanguineità di fede": seduti alla stessa tavola per l'ultima Cena, gli apostoli attingono allo stesso "Sangue" di Gesù e formano così una comunità o - possiamo dire - una famiglia, una fraternità: in Cristo sono diventati fratelli.

Francesco ne è profondamente convinto. E mentre Benedetto da Norcia aveva chiamato "figli" coloro che condividevano il suo stesso ideale, mentre Ignazio di Loyola li chiamerà "compagni", Francesco li chiama "frati-fratelli", perché figli dello stesso Padre e fratelli del Signore Gesù, suoi fratelli minori.

Se pertanto siamo fratelli, non siamo gli uni sopra gli altri, dominatori, padroni, ma siamo servi, servitori, ministri. Per Francesco perciò, il cerchio si allarga: egli parla dei "fratelli lebbrosi" e addirittura dei "fratelli briganti": abbraccia il lebbroso, gli lava i piedi; fa stendere una tovaglia per terra e invita i briganti a sedersi con lui sull'erba, a mangiare con lui ... e li serve.

Francesco non si accontenta della dimensione fraterna verso gli altri esseri umani, di diventare spazio di accoglienza, ascolto, disponibilità, vicinanza, contemplazione nei loro confronti; arriva a coinvolgere tutto il creato in questa "fratellanza universale": la creazione è opera "delle dita di Dio", della sua paternità che non esclude nessuno e nessuna cosa; e così con coerenza e gioia nel Cantico delle Creature può dire: "fratello sole, sorella luna, fratello vento, sorella acqua, fratello fuoco, sorella madre terra".

Idillio di un poeta? O convinzione di un cristiano, di un uomo vero?

Per capire la portata di questa rivoluzione, è sufficiente che ci guardiamo attorno e che constatiamo quali conseguenze produce l'atteggiamento opposto: rifiuto dell'altro, individualismo, sfiducia, odio, riarmo, guerra; l'altro diventa il nemico da combattere, sopraffare, annientare, uccidere. Non è più un fratello da amare e - se occorre - da perdonare! Così accade anche nel rapporto con il Creato: sfruttamento, inquinamento, accaparramento dei beni, ...

Ritorna tra di noi, Francesco, e insegnaci la fratellanza!

San Bonaventura narrava che Francesco, «considerando che tutte le cose hanno un'origine comune, si sentiva raccolto di pietà ancora maggiore e chiamava le creature, per quanto piccole, con il nome di fratello o sorella». Questa convinzione non può essere disprezzata come un romanticismo irrazionale, perché influisce sulle scelte che determinano il nostro comportamento. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa apertura allo stupore e alla meraviglia, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati.

*(Papa Francesco, Laudato Sii, n° 11)*



## Amici del beato Claudio

# FRA COSTANTINO FERRETTO

frate Vittorio Bellè



Piccolo di statura, grande come persona, inconfondibile per il sorriso smagliante e accogliente. Così Fra Costantino si presentava a quanti bussavano alla porta del Collegio Serafico di Chiampo. Sì, perché Fra Costantino e il Collegio erano un binomio inscindibile, un tutt'uno. Per le migliaia di ragazzi, accompagnati dai genitori, che hanno varcato la porta del Seminario per iniziare il cammino vocazionale, questo frate ha lasciato, nonostante il passare degli anni, un ricordo indelebile.

Fra Costantino Ferretto è nato il 21 settembre 1921 a S. Margherita d'Adige, allora comune autonomo della provincia di Padova, oggi con la fusione di alcuni comuni, ha preso il nome di Borgo Veneto. Viene battezzato con il nome di Guido. Terminato il ciclo della scuola elementare, frequentato in paese, entra undicenne nel nostro Collegio Serafico Missionario di Chiampo. Il 31 maggio 1940, nell'isola di San Francesco del Deserto della laguna di Venezia, veste il saio francescano, assumendo il nome religioso di Fra Costantino. Concluso l'anno di Noviziato emette la Professio-

ne dei voti nell'Ordine dei Frati Minori l'1 giugno 1941. L'obbedienza lo riporta ancora a Chiampo come collaboratore nel Collegio Serafico e vi rimarrà per tutta la vita, per ben 38 anni, fino alla morte prematura, elargendo con generosità, in quanti avvicinava, le sue spiccate doti di intelligenza e di sensibilità.

Signorile nel tratto, delicato e diligente nello svolgimento dei compiti affidati, si è fatto apprezzare, in modo particolare, nel servizio infermieristico sia verso i *fratini* del Collegio e così pure con i frati del convento. Sempre disponibile nell'accogliere, paziente nell'ascoltare e saggio nel consigliare quanti si rivolgevano a lui. Questo è il ricordo lasciato in coloro che hanno avuto il dono di conoscerlo e di beneficiare del suo aiuto.

Mi piace, inoltre, evidenziare lo spirito di preghiera, che ha sostenuto e alimentato le molteplici attività e il pre-



*L'inconfondibile sorriso di fra Costantino.*

zioso servizio di carità e di umanità di questo buon frate, facendosi *prossimo* verso chiunque chiedesse aiuto. Fedele alla vita liturgica della Fraternità francescana, sia alla Pieve come alla Grotta, non ha per questo trascurato l'impegno della preghiera personale, scandita nel corso della giornata, lasciando soprattutto nei fratini una preziosa testimonianza.

Fra Costantino si è inoltre distinto per l'amore verso le Missioni, che aiutava con variegata iniziative, coinvolgendo nell'impegno caritativo, in favore delle opere missionarie, ogni categoria di persone, ricchi o poveri, giovani o anziani. E poi ci teneva a curare la corrispondenza con i frati missionari per informarli di quanto raccolto e per cogliere le loro richieste e necessità.

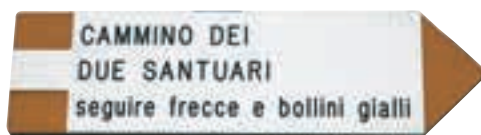
Non possiamo, infine, dimenticare che l'attuale mensile, *Grotta di Lourdes del Beato Claudio*, al tempo di Fra Costantino era un semplice foglietto a quattro facciate, *I fratini di Sant'Antonio*, e proprio lui è stato un solerte, generoso, indefesso addetto alla distribuzione e diffusione. Quanto tempo ha dedicato alla stampa dei nominativi degli abbonati, allora numerosissimi, eseguiti con una rudimentale macchina, con la quale incidereva su tavolette di piombo gli interminabili indirizzi. Altro che il computer di oggi!

La sua giornata era un servizio continuo, prezioso e fedele. La notte del 2 agosto 1979 Fra Costantino venne assalito da opprimenti dolori al petto. Il medico ordinò il ricovero urgente all'ospedale di Arzignano, dove gli furono sommini-

strate le prime cure. Si trattava di un infarto grave. Nella mattinata pareva che il caso si potesse risolvere. Nel pomeriggio, purtroppo, un nuovo attacco lo fulminò. Era il 3 agosto 1979. Non aveva ancora compiuto 58 anni. La notizia della sua scomparsa si diffuse rapidamente a Chiampo, in tutta la Valle e anche nelle Valli limitrofe. Incredulità e dolore, uniti a grande rimpianto, sono stati il segno più eloquente e la dimostrazione unanime di affetto, stima e gratitudine per questo frate, che aveva catturato la simpatia di tutti. I funerali celebrati a Chiampo, alla Grotta, gremita all'inverosimile, con la partecipazione inoltre di numerosi frati, sacerdoti e religiosi, sono stati la manifestazione sincera e commossa di riconoscenza per questo autentico figlio di Francesco d'Assisi.



Fra Costantino con i fratini al lavoro nella preparazione del "Giornalino" del Collegio Serafico.



# *Il Cammino dei due Santuari*

## 5 - L'ARRIVO

frate Emanuele Bisesto

Da Fosse si prosegue il cammino salendo, per imboccare il Sentiero del Giubileo. Da qui inizia una discesa che attraversa ampi prati verdi in direzione di Peri, per poi continuare alternando tratti di strada asfaltata a sentieri più ripidi. Raggiunta Rivalta e successivamente Brentino Belluno (provincia di Verona), è possibile fermarsi per una pausa prima di affrontare un sentiero con circa 1.500 scalini. In circa due ore, superando 600 metri di dislivello, si potrà raggiungere il Santuario della Madonna della Corona.

Dal centro del paese, vicino a una fontana, ha inizio il Sentiero della Speranza. Poco dopo averlo imboccato si raggiunge una croce situata su una terrazza panoramica con vista sulla Valle dell'Adige. Il percorso prosegue fra gradini e tratti di sentiero con un paesaggio molto suggestivo. Si attraversa una grotta, la Grotta della Speranza, dove è possibile lasciare un pensiero personale sul libro del pellegrino. Si sale ancora e pian piano il Santuario appare, incastonato tra le rocce. Uno spettacolo mozzafiato capace di regalare una sensazione unica.

Il *Ponte del Tiglio* guida verso l'ingresso del Santuario. L'atmosfera è speciale; stanchezza e fatica si dissolvono, lasciando spazio a un profondo senso di pace e spiritualità.

**5° giorno: Da Fosse alla Madonna della Corona (Spiazzi): Km 11 - con un tempo di percorrenza di circa 5 ore di cammino.**



Siamo finalmente arrivati alla meta del nostro peregrinare, del nostro camminare con Maria. Partiti dall'Immacolata della Grotta di Lourdes del Beato Claudio di Chiampo siamo ora giunti all'Addolorata del Santuario della Corona. Non facciamoci ingannare, la corona a cui fa riferimento il nome del



santuario non è il copricapo indossato dalla Bella Signora quanto piuttosto un toponimo che deriva dal latino e che significa "sporgenza dalla rupe", "roccia". Quella che abbiamo davanti è dunque la Madonna della Roccia, una Vergine Addolorata che di fronte alla morte del Figlio non perde la speranza ma resta ancorata alla fiducia in quel Dio che mantiene sempre le promesse.

Guardiamo a lei e impariamo da lei a sperare contro ogni speranza, impariamo da queste rocce, da questo Santuario costruito nella Montagna che nulla è impossibile a Dio e che Egli può far fiorire il deserto più arido. Il Signore può fare del luogo più remoto, isolato, sterile e inospitale una casa accogliente, un tempio naturale, uno spazio in cui è possibile fare esperienza della vicinanza del Signore e del suo Regno.

Qui il nostro cammino può farsi rendimento di grazie, Eucaristia,

aggregandoci ad altri pellegrini e partecipando alle celebrazioni del Santuario. All'interno del Santuario troveremo, poi, dei percorsi attraverso i quali sarà possibile scoprire la grazia speciale di questo luogo così da poter poi ritornare al nostro quotidiano ricaricati ma anche risanati e riempiti di Spirito.

*Ave, o fiore di vita illibata,  
Ave, corona di casto contegno.  
Ave, Tu mostri la sorte futura,  
Ave, Tu sveli la vita degli Angeli.  
Ave, magnifica pianta che nutri i fedeli,  
Ave, bell'albero ombroso che tutti ripari.  
Ave, Tu in grembo portasti la Guida agli erranti,  
Ave, Tu desti alla luce Chi affranca gli schiavi.  
Ave, Tu supplica al Giudice giusto,  
Ave, perdono per tutti i traviati.  
Ave, Tu veste ai nudati di grazia,  
Ave, Amore che vinci ogni brama.  
Ave, Vergine e Sposa!*

# APPUNTAMENTI IN SANTUARIO

**31**  
MAGGIO

Conclusione del mese di maggio  
**Ore 20.30.** Processione Aux flambeaux e recita del Rosario dalla Pieve alla Grotta S. Messa (in Grotta)

**13**  
GIUGNO

**S. ANTONIO DI PADOVA**  
Ss. Messe **ore 7,00 – 9,00 – 16,30** (in Pieve) e benedizione del Pane S. Messa Solenne **ore 20,30** (in Grotta) – anima la Corale della Pieve. Benedizione dei bambini (in Grotta): **ore 10,30 e 17,00.**





# CI AFFIDIAMO AL BEATO CLAUDIO



50° Matrimonio Mario e Giannina Casarotto



50° Matrimonio Natale e Annalisa da Crespadoro (VI)



PRECETTO PASQUALE GIUBILEO DEL CARABINIERE COMPAGNIA VALDAGNO  
Comandante Maggiore Alberto Veronese (Foto di Katty Piazza)



# LA MARCIA FRANCESCANA INSIEME VERSO IL PERDONO

*frate Emanuele Bisesto*

Le origini della Marcia francescana risalgono al 1980. In quell'anno la Toscana era la regione che offriva l'olio per la lampada che arde sulla tomba di San Francesco. In quell'occasione alcuni giovani francescani toscani decisero di ripercorrere a piedi l'ultimo viaggio del Poverello di Assisi partendo dal Santuario della Verna e dirigendosi verso Santa Maria degli Angeli in Assisi. Ci si aspettava non più di una trentina di giovani ed invece si presentarono più di cento partecipanti. Da allora ogni anno la Marcia ha visto un moltiplicarsi di partecipanti. Ogni anno, migliaia di giovani si mettono in cammino per fare esperienza di un Dio che è Padre Misericordioso e provvidente. Scopo della Marcia è di raggiungere la Porziuncola e di varcarne la soglia il 2 agosto, giorno in cui si celebra la Festa del Perdono di Assisi.

La Marcia è un viaggio sia esteriore che interiore, un vero percorso della fede e dello spirito. La proposta prevede ogni anno dai 7 ai 10 giorni di cammino. Ogni Provincia dei Frati Minori in Italia organizza un itinerario proprio ma, il 2 di agosto, tutte le Marce confluiscono a Santa Maria degli Angeli e fanno il loro ingresso in Porziuncola celebrando nella gioia l'abbraccio misericordioso del Padre.

Il cammino è all'insegna dell'essenzialità, a contatto con la terra e tutte le sue creature e ha l'intento di farci fare esperienza della presenza dello Spirito vivificante del Signore. Si tratta anche di un cammino penitenziale; infatti, in vista dell'Indulgenza del Perdono di Assisi, è previsto un ritiro penitenziale e la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.





Questo viaggio a piedi coinvolge ogni anno migliaia di giovani, dai 18 ai 35 anni circa, di tutta Italia e non solo. Le giornate sono scandite dalla preghiera, dal cammino e da alcune catechesi proposte, diventando così un vero esercizio del corpo e dello spirito. Cammino, fraternità, sobrietà, preghiera, ascolto della Parola di Dio sono elementi essenziali della Marcia, uniti alla condivisione di quanto ciascuno vive, delle scelte, delle decisioni importanti a cui ci si sente chiamati. La Marcia è un cammino Vocazionale, un camminare che aiuta a diventare più liberi, per fare scelte più consapevoli.

A marciare sono anche gruppi di famiglie che da parecchi anni partecipano con la Marcia delle Famiglie. Accanto a queste esperienze ormai consolidate, ora c'è anche la Piccola Marcia, ragazzi e ragazze con diverse forme di disabilità che decidono di mettersi in cammino

con amici o parenti per vivere la stessa esperienza di libertà degli altri marciatori, all'insegna dell'essenzialità e della fraternità.

Quest'anno in occasione del Giubileo, il gruppo del Nord Italia non avrà come meta Assisi, ma Roma e l'incontro dei giovani con il Papa il 2 e 3 agosto. Il tema che accompagnerà la Marcia sarà legato al percorso del Giubileo "Pellegrini di Speranza"; il tutto sempre guidati dall'esperienza cristiana di san Francesco d'Assisi. Per il nord Italia la Marcia inizierà venerdì 25 luglio ad Orvieto e terminerà il 4 agosto a Roma.

**Per Info e iscrizioni:**  
**Marcia per i giovani (18-35 anni)**  
**del Nord Italia:**  
[www.sognifrancescani.it](http://www.sognifrancescani.it)  
**Marcia delle famiglie:**  
[marciafamlienord@gmail.com](mailto:marciafamlienord@gmail.com)

# VITA DEL SANTUARIO

a cura di frate Antonio Furlato

**Concerto di solidarietà.** Anche quest'anno, come già in passato, cuori generosi si sono offerti per organizzare un concerto a sostegno delle opere del Santuario e per l'assistenza alle persone in necessità; applaudito il Coro "El Vajo" e molto gradita l'esecuzione dell'orchestra "I Fiati Polifonici" di Arzignano.



**Ordinazione Presbiterale di frate Christian Vallarsa.** Frate Christian è un giovane della nostra terra: la famiglia proviene dalla valle del Chiampo; attualmente egli fa parte della Fraternità di san Pancrazio di Barbarano-Mossano. Il primo giorno del mese di marzo è stato ordinato Presbitero da Mons. Mario Vaccari, frate Minore, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli. I concelebranti erano circa 75, una cinquantina gli altri frati presenti: la chiesa del Beato Claudio si è riempita di amici, giovani, parenti, sacerdoti e fedeli provenienti anche da lontano. Buon cammino, frate Christian, ministro dell'Altissimo!



Giovedì 6 marzo il Santuario ospita il **Ritiro Spirituale di Quaresima** e il **Giubileo dei Sacerdoti e dei Diaconi della Diocesi di Vicenza**; è il Vescovo di Vicenza, Mons. Giuliano Brugnotto, ad animare la giornata.



Dieci giorni dopo è la volta della **Pastorale missionaria della Diocesi di Vicenza**, con un centinaio di persone: Ritiro spirituale con il percorso giubilare nelle quattro tappe: Pieve, Via Crucis, Grotta e infine chiesa del Beato Claudio con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo; toccante la testimonianza di padre Pier Agostinis, missionario saveriano in Repubblica Democratica del Congo.



## VITA DEL SANTUARIO

Tra i molti di questi mesi, spicca per numero il **pellegrinaggio ucraino con circa 600 persone**: cristiane e cristiani pieni di fede e di amore per la loro patria martoriata dalla guerra; i due fulcri della loro presenza sono stati la celebrazione dell'Eucaristia e la Via Crucis.



Numeroso anche il **pellegrinaggio dello Sri Lanka** che ha percorso il cammino della Via Crucis e ha celebrato l'Eucaristia nella propria lingua.



Ma c'è anche un pellegrinaggio silenzioso e nascosto: quello di tante persone e gruppetti che **arrivano al Santuario a piedi**, zaino in spalla, percorrendo lunghi tragitti e scavalcando colline: non è lo sport o l'avventura a guidarli, ma la fede; arrivano stanchi fisicamente, ma

sorridenti e interiormente soddisfatti.

Infine, la **Via Crucis ogni venerdì di Quaresima**, percorrendo la strada del parco botanico del Santuario; come si vede nella foto, ben frequentata anche quest'anno!



“Le lodi umili della terra, contemplando il Cantico di frate Sole di san Francesco d’Assisi”: questo il tema di tre sere di **Esercizi Spirituali per tutti** nella chiesa della Pieve, accompagnati da tre giovani frati (Paolo Giuseppe, Ivan e Giulio).





**Prenotate il vostro pellegrinaggio ...  
ci aiuterete ad accogliervi.**

**Servizio telefonico per assistenza  
e accoglienza pellegrini:**

**333 2744781**

**[www.santuariochiampo.com](http://www.santuariochiampo.com)**

**[info@santuariochiampo.com](mailto:info@santuariochiampo.com)**

**Inviare le foto del vostro pellegrinaggio,  
noi le pubblicheremo sulla rivista**

**e sulla nostra pagina **

**[rivista@santuariochiampo.com](mailto:rivista@santuariochiampo.com)**

UP "Don Pasquino Borghi" **Reggio Emilia** - Ass. Liberi Pensionati **Valeggio sul Mincio** (VR) - Seminario Minore **Verona** - Suore Cristo Re Parr. San Lazzaro **Vicenza** - Parr. **Camisano Campodoro** (VI) - UP **Arzignano** (VI) - Scuola Murialdo **Montecchio Maggiore** (VI) - Gr. Catechismo **Chiampo** (VI) - Parr. **Locara** (VI) - Parr. **San Pietro di Rosà** (VI) - Gr. Catechismo **Chiampo** (VI) - Parr. **Soave** (VR) - Fondazione Zerbato **Tregnago** (VR) - Parr. **Castelvecchio** (VI) - Parr. **Cassola** (VI) - Padri Salesiani **Schio** (VI) - **Fagagna** (UD) - Parr. **Gavello** (RO) - UP **Brendola** (VI) - Parr. **Montebello Vicentino** (VI) - Coro **San Pietro di Rosà** (VI) - Fraternità dell'Ospitale - Parr. **Chiuppano** (VI) - Parr. S. Andrea **Sarcedo** (VI) - Cursillos di Cristianità **Vicenza** - Gr. La Famiglia **Schio** (VI) - Parr. **Carmignano** (PD) - Parr. **Grumolo delle Abbadesse** (VI) - UP Porta fuori San Bortolo **Vicenza** - Gr. Alpini - Team Piazza 2000

**Valchiampo** - Gr. **Ucraini** - Parr. **Scortichino** e **Gavello** (FE) - Parr. **Caldiero** (VR) - Suore Cristo Re Parr. San Lazzaro **Vicenza** - OFS **Orzinuovi** (BS) - UP Pastorale **Roverè-Velo-San Mauro** (VR) - Parr. **Istrana** (TV) - Parr. **Montecchio Maggiore** (VI) - UP **Arzignano centro** (VI) - Parr. **Breganze** (VI) - Parr. **Sovizzo Colle** (VI) - Parr. S. Lucia **Prata** (PN) - Comunità Sri Lanka **Vicenza** - UP **Brendola** (VI) - Parr. **Badia Calavena** (VR) - Gr. Carabinieri **Valdagno** (VI) - Parr. San Pietro **Vicenza** - Parr. **Solesino** (PD) - Parr. **Bure** (VR) - Parr. Giavenale **Schio** (VI) - Parr. San Vigilio **Merano** (BZ) - Parr. **Camisano** (VI) - Scuola Materna Suore Murialdine **Montecchio Maggiore** (VI) - Gr. Combattenti **Este** (PD) - Ragazzi III media **Montecchio Maggiore** (VI) - Ass. Culturale Grazia Deledda **Vicenza** - Gr. **Cologna Veneta** (VR).

**Gruppo Dalla Slovenia**



*Reggio Emilia*



San Pietro di Rosà (VI)



Locara (VI)



Cassola (VI)



Roncade (TV)



Lucca



Carmignano di Brenta (PD)



Grumolo delle Abbadesse (VI)



UP San Bortolo di Vicenza



*Sloveni*



*Montecchio Maggiore (VI)*



*Orzinuovi (BS)*



*Coro San Pietro di Rosà (VI)*

Grazie di cuore a tutte le persone che con il loro sostegno economico ci permettono ancora di inviare la nostra rivista nelle vostre case. Ogni giorno in Santuario viene celebrata una Santa Messa per tutti i nostri benefattori vivi e defunti.

**Seguitemi sui  
nostri social:**

 Santuario di Chiampo.com

 Canale youtube: Santuario di Chiampo  
@SantuarioChiampo



Mentre questo numero della Rivista sta andando in stampa, apprendiamo la notizia della morte del nostro caro Papa Francesco. Lo ricordiamo con tanto affetto, ringraziamo il Signore per il bene che ha fatto alla Chiesa e lo affidiamo alla Misericordia del Padre.

Per effettuare offerte tramite il servizio postale o assegno bancario o bonifico, si raccomanda l'intestazione:

**“Provincia S. Antonio dei Frati Minori”**

**C.C.P. 202366 Provincia S. Antonio dei Frati Minori.**

BANCO BPM - Agenzia di Chiampo - Piazza G. Zanella, 23

Codice IBAN: IT02C0503460290000000005540 - Codice SWIFT o BIC: BAPPIT21110

Specificare la causale del versamento (Chiesa B. Claudio ... offerta ... Rivista)